
1 / Molto ill^{re} Signore. Mi fece gratia V. S. di scrivermi, che
la corte regia haveria provisto efficacemente alle baratterie di
giochi prohibiti, le quali sono la rovina di questa città, et del
Casale di S^{ta} Maria; et veggo, che lei mi ha detto il vero, perche
5 / si degnò l' Eccellenza del Sig^{or} Vice Re scrivermi l'altro giorno
una lettera di molta mia consolatione con darmi aviso, che si era
dato ordine al Sig^{or} Governatore di Capua, che non permettesse i
giochi prohibiti dalla pragmatica Regia, ne in Capua, ne anco nei
Casali. Et io di questa santa provisione ho ringratiato con una mia
10 / lettera l' Eccellenza sua. Ho voluto poi destramente sapere, se
l'ordine dato si osservava, et ho trovato, che in Capua si permette
la publica baratteria di giochi prohibiti, et chi la tiene paga al
Governatore trenta tre ducati il mese, et quello, che li paga, ha
autorità di subaffittare la licenza di tenere la baratteria ad al-
15 / tri, et ci guadagna nove scudi il mese. Similmente nel Casale di
Santa Maria si tiene la publica baratteria di giochi prohibiti, et
per tale licenza si paga al Governatore sette scudi il mese. Onde
se prima queste baratterie offendevano la Maestà di Dio et la Maes-
tà Regia, hora offendano ancora la reputatione di sua Eccellenza,
20 / et del consiglio collaterale. Se pare à V. S. darne conto al Sig^{or}
Regente Martos, come Padre, et Padrone di questa città; vorrei in *
tutti modi, che il suddetto Signor Reggente non mi nominasse, quan-
do parlerà con il Signor Vice Re, ò con gl'altri Signori Reggenti,
ma solo dicesse, che sa di buonissimo luogo, che le barratterie si
25 / vendono come prima; perche à me molto importa stare bene con il Go-
vernatore di questa città, poiche non puo andar bene il governo
dell'anime, quando chi governa la città non sta bene con il Pasto-
re. So che il Sig^{re} Regente Martos è prudentissimo, et ama questo
populo, però mi sono confidato di fargli sapere per mezo di V.S.
30 / quello che passa, sperando che darà compimento alla buona opera, che

/ ha cominciato, di rimediare a tanto disonore, che si fa à Dio, con questi giochi, senza mettere disunione fra il governatore, et me. Et non dubiti V. S. che di questa santa provisione, se sia eseguità, ne haverà così lei, come il S^r Reggente gran premio da Dio nostro Signore. Con questo me li offero. . . .

Op^a NV 243

[F. B. 6, f.122. Minute autogr. sans adresse; F. B. 8, p.34, ep. 30. Al Sig^r Alonso.]